Coronavirus, locali chiusi alle 18: come si adeguano i gestori

locale-chiuso-7146c29b

Nella serata di lunedì il governo ha esteso a tutta Italia le misure varate nella notte fra sabato e domenica per la Lombardia e altre 14 province per cercare di arginare la diffusione del **coronavirus**.

Bar e ristoranti possono aprire solo dalle 6 alle 18 con obbligo di garantire la distanza di almeno un metro fra gli avventori, pena la sospensione dell'attività. La regola della distanza vale per tutti i negozi che possono stare aperti ma se sono all'interno dei centri commerciali chiudono nei weekend. In ogni caso gli spostamenti delle persone sono consentiti solo per impegni di lavoro o gravi necessità.

Il governo sta ora lavorando su un decreto per il sostegno all'economia: prevista la sospensione di pagamenti di mutui, bollette e tributi.

Intanto, con gli ingressi nei locali contingentati, con i posti a distanza di un metro dall'altro e a orario limitato, i gestori danno spazio alla fantasia. Con l'hastag **#adistanzamanondistanti** il **BeefBazar** a Roma, nel quartiere Prati, informa che "siamo passati da 250 coperti a 100. Cercheremo di lavorare su 2 turni e sanifichiamo tutto durante l'intero servizio. Perchè non si ferma tutto, ma tutto va fatto in sicurezza".

La stessa strada è stata scelta da molti ristoranti romani e milanesi che hanno deciso di non chiudere. Anche al Sud la musica resta la stessa. A Taviano, cittadina in provincia di Lecce nel cuore del Salento, la Puteca (Bottega) **MezzoGaudio** con una location molto originale in un vicolo del centro storico rivede la distanza tra i tavoli. E nella Capitale il locale Z**ia Rosetta** decide "per tranquillizzare i clienti e sostenere l'umore abbiamo deciso di lavorare con le mascherine", solo che sono **maschere di carnevale**.

E per chi segue rigidamente l'invito #iorestoacasa, molti ristoranti hanno deciso di mantenere aperta la cucina per l'ora di cena affidandosi alle **consegne a domicilio**.